Il caso di Marcon

Pugno alla vigilessa per vendicare l'espulsione aggressore portato al Cie

MARCON Erano passate due settimane: l'aveva incrociata per strada e l'aveva subito riconosciuta. Quella vigilessa che, alcuni giorni prima, gli aveva notificato il decreto di espulsione se la ricordava bene e, per «vendicarsi», l'aveva colta di sorpresa sferrandole un pugno e mandandola all'ospedale.

James Osaro, nigeriano di 37 anni con dei precedenti, era stato subito arrestato, condannato e infine rimesso in libertà. La vicenda, che risale a sabato scorso ed è avvenuta a Marcon, aveva suscitato rabbia e non poche polemiche soprattutto tra i cittadini che, furiosi, avevano inondato i social network di post chiedendo giustizia. Lo vedevano passeggiare liberamente per Marcon e, talvolta, chiedere l'elemosina nei parcheggi degli esercizi commerciali. Ora, a meno di una settimana dai fatti, il nigeriano è partito alla volta di Bari per raggiungere il Cie e sarà espulso dal territorio nazionale. I carabinieri lo hanno rintracciato ieri mattina nei pressi di un supermercato in paese. E il questore poche ore dopo ha firmato il provvedimento per l'invio al Cie.

La vicenda, che aveva avuto un'eco nazionale e sulla quale era intervenuto anche il governatore del Veneto Luca Zaia, risale a sabato mattina. L'agente, in servizio a Marcon ma residente a Quarto d'Altino, era in pattuglia in viale San Marco. All'altezza di un locale si era ritrovata davanti il 37enne che, non lasciandole il tempo di difendersi, l'aveva colpita con un pugno facendola finire addosso a una vetrina. L'uomo era stato fermato dal collega della vigilessa e grazie all'aiuto di alcuni passanti che hanno contribuito a bloccarlo, per poi finire in manette.

Preso I militari lo hanno trovato a elemosinare in un negozio

Fiaccole Per dare solidarietà all'agente il 26 ci sarà una fiaccolata

«Mi auguro che l'espulsione sia immediatamente operativa» aveva detto il presidente Zaia dopo la rimessa in libertà del nigeriano a seguito della condanna per direttissima a un anno, nove mesi e venti giorni di reclusione. E ieri lo straniero è stato raggiunto dal provvedimento di espulsione firmato dal questore di Venezia Angelo Sanna che gli è stato notificato dai carabinieri della stazione di Marcon che lo hanno accompagnato direttamente al Cie di Bari con un volo partito ieri pomeriggio alle 14.30.

Dal giorno dell'aggressione sono stati in tanti a mobilitarsi, a partire dalle istituzioni. La sindaca di Quarto d'Altino ha lanciato una petizione online per chiedere al governo la certezza della pena. E la parlamentare trevigiana del Pd Simonetta Rubinato, oltre al deputato del Psi Oreste Pastorelli ha presentato un'interrogazione ai ministri Angelino Alfano e Andrea Orlandi sul caso.

Per solidarietà alla vigilessa è stata anche organizzata una fiaccolata, prevista per venerdì 26 febbraio alle 18.30 in piazza IV Novembre a Marcon.

Eleonora Biral

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietro le sbarre I detenuti in un Cie

Giubileo In Duomo

San Donà apre la Porta Santa

SAN DONA' DI PIAVE *Ieri sera il vicario generale della Diocesi di Treviso, monsignor Adriano Cevolotto, ha aperto la Porta Santa del Duomo di San Donà di Piave. «Si tratta di un invito a sperare – è stato il saluto del sindaco Andrea Cereser – Anche per i laici il Giubileo tocca un valore, la misericordia, che accomuna al di là del credo di ciascuno».*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abitava a Scorzè

Nigeriana arrestata per tratta di schiavi «Voleva fare un rito voodoo»

VENEZIA Gli inquirenti della procura di Catania, che le avevano messo sotto controllo il telefono, l'hanno sentita parlare con il fratello di un vestito ad hoc per il «rito». Non uno qualsiasi, ma un rito voodoo, che avrebbe dovuto suggellare l'accordo. Per questo martedì una donna nigeriana, che viveva a Scorzè da un'amica, è stata arrestata su ordine del gip di Catania, con un'accusa gravissima: tratta di schiavi, un reato punito da 8 a 20 anni. A denunciarla era stata una 17enne (ed è per questo che il reato contestato è pure aggravato dalla minore età della vittima), che appena sbarcata in Sicilia ha raccontato la sua storia allucinante ai volontari. La donna e il fratello avevano adescato la ragazza, promettendole che le avrebbero pagato il viaggio per l'Italia e le avrebbero trovato un lavoro come colf o badante, in cambio dell'impegno a restituire 35 mila euro a rate nei mesi successivi. Il rito voodoo avrebbe reso definitivo questo impegno. In realtà la vita che aspettava la giovane era ben altra: sarebbe finita sulla strada a fare la prostituta, come peraltro pare che facesse la nigeriana arrestata, sebbene dicesse di vendere abiti come ambulante. Ieri la donna, difesa dall'avvocato Pietro Speranzoni, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. *(a.zo.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le Usl 10 e 12

Caos di notte all'ospedale e anche Chioggia chiude le porte

CHIOGGIA L'ospedale di Chioggia chiuderà le porte di notte, per impedire che persone senza fissa dimora e vagabondi entrino creando disagi agli utenti. L'annuncio è arrivato ieri, dopo che la notte prima due persone erano entrate nella struttura creando scompiglio e costringendo la sorveglianza a chiamare le forze dell'ordine. L'ennesimo episodio ha spinto il direttore generale Giuseppe Dal Ben a decidere di chiudere dalle 23 alle 4 l'intera area ospedaliera, bloccando tutte le porte (in particolare la bussola d'ingresso). Verrà inoltre attivato un sistema di videosorveglianza che setaccerà tutto il perimetro esterno dell'ospedale e che verrà collegato direttamente alla portineria. Una scelta già stata messa in atto in altre Usl. A San Donà l'ospedale rimane chiuso da tempo. «Prima della chiusura era diventato invivibile – spiegano dall'Usl 10 – entravano senza fissa dimora e vagabondi, usavano il bagno, imbrattavano gli spazi comuni». «Da noi la scelta è stata fatta da tempo – spiegano invece dall'Usl 12 dove sia gli accessi all'ospedale civile di Venezia che all'Angelo sono bloccati nelle ore notturne – rimane aperto il pronto soccorso, ovviamente». E proprio da lì potrebbe essere entrata un mese fa la persona che nella notte ha dato fuoco ai bagni del seminterrato. *(a.d'e.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUZIONI CARDUCCI

Nel cuore di Mestre appartamenti esclusivi

Benessere e luminosità

Nuovi appartamenti in classe A

Finiture di pregio

Ampie terrazze

Garages

ISOLAMENTO ACUSTICO / TERMICO

BENESSERE

INDIPENDENZA ENERGETICA

EDILIZIA CLASSE "A"

CLIMATIZZAZIONE DEUMIDIFICAZIONE

RISPARMIO ENERGETICO

Palazzo Agorà
via Carducci, 23
Mestre (VE)

Per informazioni
Carducci S.r.l.
cell. 366.5385534

info@palazzoagora.com
www.palazzoagora.com

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FtZXJhIyMjc29jaWFsLmNvbXAjIyNSaXN1bHRhdGkgUmljZXJjYSMjIzEzLTAyLTIwMTYjIyMyMDE2LTAyLTIyVDEzOjUxOjExWiMjI1ZFUg==